

3

Faceva freddo quel 20 dicembre. Il consiglio di amministrazione del NeuHoltz Srl, un'impresa commerciale operante nel settore del legno, si era appena concluso. Era stata discussa la bozza di bilancio dell'esercizio 20x1 che stava per chiudersi. Il Consiglio era stato indetto per avere un'idea di come erano andate le cose. Aspettare maggio, sarebbe stato troppo tardi. Da tempo, infatti, era maturato il proposito di acquisire nuovi impianti, tecnologicamente più sofisticati. Non c'era ormai più tempo da perdere. Solo così si sarebbero potuti raggiungere i livelli di efficienza produttiva necessari per contrastare una concorrenza sempre più agguerrita e margini sempre più risicati.

Il sig. Rossi, amministratore delegato e "patron" della NeuHoltz, era però preoccupato dai riflessi finanziari che questo investimento avrebbe comportato nel corso del successivo esercizio. Rossi non era mai stato "miope": lui cercava sempre di guardare lontano. E quindi, di fronte al nuovo investimento, voleva valutare attentamente le modalità di finanziamento più opportune e convenienti. All'interno dell'impresa, tuttavia, non c'erano molte competenze finanziarie. Lui stesso certo sapeva tutto sul legno, ma per il resto, oltre all'intuito e al fiuto per gli affari, non aveva idea di che pesci prendere.

Pensò allora di recarsi alla Banca del Sud Est, dal Rag. Bianchi. Non solo, infatti, conosceva e stimava il rag. Bianchi, ma aveva anche letto e sentito tanta pubblicità sulla "banca amica", sulla "banca consulente dell'imprenditore" che gli era venuta voglia di vedere cosa c'era di vero.

L'incontro fu cordiale. Rossi illustrò a grandi linee gli obiettivi della gestione per i prossimi esercizi e con franchezza espose la sua preoccupazione.

Bianchi ascoltò con attenzione. *"Credo di aver capito"* mormorò al termine della lunga presentazione e aggiunse *"L'idea mi sembra buona, però, se vogliamo affrontare il problema seriamente e non andare a naso, è necessario che Lei mi dia qualche altro dato. Se vuole le posso fare un breve pro-memoria di quello che mi serve. Lei raccoglie queste informazioni, torna da me e ne riparlamo"*

Con il suo foglietto in tasca, Rossi tornò un po' perplesso in azienda e si mise subito al lavoro. Convocò il responsabile delle vendite e quello dell'ufficio amministrativo. Insieme a loro, con il contributo del vecchio ed esperto capo operaio, cercò di tradurre le aspettative per il 20x2 in cifre, sulla falsariga delle indicazioni ricevute da Bianchi.

La riunione fu lunga e la discussione talvolta accesa: a quanti aspetti non avevano pensato quando in Consiglio si era cercato di definire le future mosse di gestione! Il prospetto di Bianchi stava facendo aprire gli occhi a tutti e costringeva a considerare già da ora problemi che avrebbero affrontato solo quando di sarebbero presentati.

In ogni caso, il significato di alcune delle informazioni richieste da Bianchi restava oscuro. *"Speriamo che sappia quello che fa e che tutta questa fatica serva a qualcosa"* pensava dubbioso ed incerto Rossi. Comunque, alla fine, tutti ritennero ragionevoli queste ipotesi:

- acquisto nuovi impianti €1000 da pagare in contanti. Non si sarebbe proceduto ad alcun disinvestimento;
- incremento del fatturato per il 20x2 del 30%;
- scorta di merci pari a 90 giorni vendite;
- dilazione concessa ai clienti di 150 giorni;
- dilazione ottenuta dai fornitori di 100 giorni;
- IVA 20%;
- tenuto conto del rincaro dei prezzi-costi delle merci, l'incidenza dei **consumi** sul fatturato sarebbe stata di circa il 70%;
- le retribuzioni non sarebbero variate rispetto al 20x1; l'accantonamento a TFR si poteva prevedere in €50. Tuttavia, bisognava tener conto di un esborso per TFR di €20, in quanto, nel corso del 20x2, alcuni dipendenti avrebbero lasciato l'azienda per raggiunti limiti di età;
- per gli ammortamenti, si stimava un tasso medio del 10%, anche per i nuovi impianti;
- le rate di rimborso del mutuo contratto in anni precedenti sarebbero ammontate a €600, di cui 400 per interessi;
- il tasso di interesse sullo scoperto di conto corrente, comprensivo degli oneri accessori, era più o meno del 8,5% su base annua;

- per quanto riguardava le imposte, si prevedeva un'aliquota IRAP del 4,25% (MON + costo del lavoro) e l'IRPEG nella misura del 36% (sul reddito ante imposte). Gli acconti sarebbero stati pari al 98% delle imposte dovute per l'esercizio 20x1;
- infine, si riteneva necessario mantenere una disponibilità di cassa di circa un 50% superiore a quella dell'anno precedente.

Rossi guardò stanco ma soddisfatto l'elenco che aveva stilato. Non mancava proprio nulla di quello che gli era stato richiesto. Ah! Mancava la bozza di bilancio al 31.12.20x1. Anche quella avrebbe fatto comodo.

"Bene, bene" borbottò il Rag. Bianchi, leggendo meditabondo il documento preparatogli da Rossi.

"Ora proviamo a fare qualche calcolo per vedere cosa viene fuori da tutto questo" E detto fatto, Bianchi accese il computer e cominciò a inserire i dati previsionali della NeuHoltz.

"Senta" domandò Bianchi cautamente, guardando Rossi da sopra gli occhiali "Lei quanto... quanto ha intenzione di metterci in quest'affare?"

"In che senso?" rispose Rossi perplesso.

"Nel senso di quanti soldi intende eventualmente cavarsi di tasca per finanziare l'iniziativa. Sa, non può pensare che tutto il rischio debba ricadere sulla banca. Vogliamo essere una banca "amica" non "socia".!" ribatté Bianchi deciso e aggiunse "Vede, la Sua azienda potrebbe anche farcela da sola, però questa mi sembra la volta buona per rimettere in ordine la struttura finanziaria che, onestamente, è un po' squilibrata"

"Ma, se è questo che vuole sapere, le dico che fra me e la mia famiglia possiamo tirare fuori, subito, €600. E inoltre, se è necessario, possiamo anche limitare il prelievo degli utili del 20x1 diciamo... diciamo alla metà del loro importo!"

"Comunque" aggiunse "venendo qui stamani ho incontrato un mio amico che lavora all'Associazione degli Industriali del Legno. Mi ha detto che, facendo richiesta subito, sono disponibili, sin dal prossimo mese di gennaio, dei finanziamenti comunitari ancora inutilizzati. Mi ha parlato di mutui al tasso annuo del 6% e con 1 anno di pre-ammortamento. Che ne dice? Potrebbero farmi comodo?"

"Non è certo una cattiva idea" replicò con tono laconico Bianchi "ma non c'è bisogno di ricorrere alla Comunità. Oggi, anche la nostra Banca può offrirle questa opportunità ed alle stesse condizioni. Piuttosto" aggiunse "tenuto conto della sua esposizione a breve, occorrerebbe un bel mutuo finalizzato alla riqualificazione del passivo."

"Ma allora..." esclamò Rossi.

"Allora, se mi lascia fare due conti potrò risponderle con più cognizione di causa" lo interruppe Bianchi ormai immerso nelle sue valutazioni.

Il computer aveva terminato l'elaborazione: il pro-forma era pronto. Bianchi lo stava esaminando con attenzione e fra sé e sé borbottava: "Dunque, vediamo. Tenendo conto della disponibilità, **già da gennaio**, sia dei capitali di Rossi che di un mutuo diciamo... diciamo di €1.500..."

- A quanto ammontava il Fabbisogno Finanziario complessivo della gestione?
- I soldi messi a disposizione da Rossi erano sufficienti a ridare all'impresa una struttura finanziaria equilibrata?
- Era opportuno ricorrere al mutuo? Che importo negoziare e in che tempi?
- Ipotizzando un mutuo di €1500, che quadro forniva il proforma redatto da Bianchi?

<i>Conto Economico 20x1</i>	
Ricavi	7.000
Valore della Produzione	7.000
Acquisti di merci	(5.000)
Variazione scorte merci	200
Valore Aggiunto	2.200
Personale	(1.000)
MOL	1.200
Ammortamenti	(550)
MON	650
Oneri finanziari	(300)
Reddito ante imposte	350
Imposte	(100)
Reddito Netto	250

<i>Stato Patrimoniale 20x1</i>			
<i>Attivo</i>		<i>Passivo</i>	
Investimenti legati al ciclo		Finanziamenti legati al ciclo	
Clienti	3.500	Fornitori	2.000
Rimanenze di merci	1.200	Debiti tributari	30
Totale	4.700	Totale	2.030
Investimenti legati alla struttura		Investimenti legati alla struttura	
Impianti	5.500	F.do TFR	100
F.do ammortamento	(1.000)	Totale	100
Totale	4.500		
Investimenti finanziari		Debiti finanziari	
Cassa e Banca c/c	20	Debiti Finanziari	4.000
Partecipazioni	80	Banca c/c	2.020
Totale	100	Totale	6.020
		Capitale Netto	
		Capitale sociale	700
		Riserve	200
		Utile	250
		Totale	1.150
Totale Investimenti	9.300	Totale Finanziamenti	9.300